Venerdì 8 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 189
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27



# Cronaca Provinciale

## Lettere dalla Val di Gorto

Ovaro.... agosto 1924

Dopo Muina la vallata del Degano si allarga inaspettatamente, ed il panorama diventa ampio e luminoso. Si respira meglio, e l'occhio non chiede invano a quella prodigiosa gamma di verde, quel senso di sollievo e di riposo, che la vita più intensa e più snervante della città ci aveva tolto. Scendendo in quella piccola e pur graziosa stazione di Ovaro, si ha l'impressione di trovarsi ad un'altitudine molto superiore di quello che non sia in realtà, poichè i boschi di abeti sparsi sui fianchi de monti che racchiudono la conca, spandono per l'aria quel grato ed aspro profumo di resina che sorprende il visitatore od il villeggiante, come la più piacevole accoglienza ed il più gradito benvenuto. Il paese è ridente e quasi civettuolo, pur mantenendo le spiccate caratteristiche di villaggio carnico.

La piccola chiesa, che si distingue tra il verde, poco più in alto dell'abitato, ha un aspetto raccolto e quasi mistico. Il campanile sorgente pochi passi lontano, sembra proteggerla con la sua altezza e con la sua voce or squillante ed or profonda, nella quale con la voce di Dio passa l'eco delle gioie e dei dolori di tutta la gente.

Qua e là su quelle rigogliose pendici gruppi di piccole case, dal tetto spiovente e dalle minuscole finestre, interrompono l'enorme e cupo tappeto di verde ed hanno un nome e formano un paese: Lenzone protetto dalla sua foresta che è il Dio del Focolare della popolazione. Chiana più civile e più pulita, Ovasta serena e ridente. Mione con poche case raccolte intorno ad un palazzo grandioso per la sua mole, che di notte s'illumina totalmente e fa pensare nel suo fantastico aspetto a quei luoghi che la fantasia popolare medioevale designava come di riunione di streghe e di folletti. Bella più in basso, con quella sua aria, raccolta come se si smarrisse a nel udire l'interminabile ed affascinante canzone del Degano che sembra apprendere agl'iniziati i mister della montagna, e più in là ove la conca si restringe si scorge appena Luina e più in là è l'infinito.

Di notte sul ponte del Rio Canobea volgendosi verso mezzodì, due grandi occhi fosforescenti si scorgono costantemente e par che guardino con stupore tutti que paesi addormentati. Sono i due fanali che illuminano l'entrata della miniera.

I villeggianti, notando tutte queste particolarità del paesaggio, non si sorprendono di trovarlo sempre migliore e cercano allora intensamente le altre bellezze più recondite.

Le passeggiate sono numerose e bellissime e fra queste persone di passaggio le organizzazioni di gite si succedono senza interruzione, per cui ognuno può far pompa della propria infaticabilità e della resistenza delle proprie gambe.

Oggi siamo stati alla chiesetta di S. Vigilio, che sorge minuscola e candida su di un poggio forato da buche per mitragliatrici, le quali portano la nostra mente a quei tristissimi anni che travagliarono l'esistenza del mondo intero. Passiamo oltre.... Si entra in chiesa: molti per curiosità, pochi per devozione, altri per quel senso di misticismo che nel secolo nostro è tanto frequente anche nei senza fede: La parola che impedì all'Amore di parlare innanzi al santo e ciò che colpisce prima di tutto «Silenzio»

Credo che qui necessariamente dovette tacere anche l'odio nemico, la cui vulcanica potenza aveva tanto fatto pensare d'orrore.

La semplicità quasi nuda di questa piccola Casa di Dio avvince, e l'anima s'innalza; un lieve profumo d'incenso rende il luogo più pio e ci invade di una tenerezza strana.

Uscendo io mi domando perchè mai questa nuova generazione deb ba essere dotata di una supersensibilità tanto acuta ed alla tranquilla pace della natura, chiedo la calma all'anima ancor vibrante.

Il ritorno è lieto e chiassoso e ad ogni poco qualcuno si ferma a raccogliere i ciclamini. Si arriva a notte, una notte purissima ed opalescente; nel cielo senza una nube, senza un cirro. Spiccano nettamente le cime delle nostre montagne, e noi distinguiamo il Col Gentile dal profilo umano, il Pleros dalla strana linea tormentata, il Coglians superbo e dominante bianco di neve, il crostis dell'aria grave e sonnolenta come una divinità placata.

Lontano ci arrivano le ultime note di un coro pieno di tristezza e di passione, le quali sembrano aggiungere nuovo mistero al fascino di questa notte.

**Francardi**

### CODROIPO

#### Gara ciclistica

Domenica scorsa alle ore 14.45 nonostante la forte pioggia fu dato il via ai 23 concorrenti all'annunciata gara ciclistica che si svolse animatissima senza inconvenienti degni di rilievo.

Tagliò per primo il traguardo d'arrivo Facchini Carlo di Gorizia, seguito rispettivamente da Bernardini di Orsago, Segat di Pordenone, Straulino di Udine, Benedet di Orsago, Betoia di Biauzzo.

### RAVASCLETTO

#### Cose scoccianti

Quando l'egregio direttore didattico sig. Matiz invitò i comuni a costituire il patronato scolastico, questo già esisteva a Ravascletto per opera della signora maestra Padernelli, coadiuvata dal reverendo parroco e da altre persone. E il signor Matiz, uomo prudente, zelante e gentile, non domandava la destituzione del benemerito comitato preesistente, composto di persone serie, disinteressate e amanti della scuola. Nel caso poi di nuove elezioni la nomina dei membri del patronato spetta al comune, ai soci, ai maestri. Ma il consiglio di Ravascletto o ignorò o cestinò tali diritti e, da solo, nominò i membri del patronato. Ma il più e il peggio si è che, in questa nomina, misero in disparte il reverendo parroco e la maestra Padernelli, che vanta gloriosamente la medaglia d'oro per i quaranta anni di insegnamento a Ravascletto. Nè basta. La signora Padernelli è stata la fondatrice del patronato: il reverendo parroco è stato il fondatore dell'asilo infantile. Il quale asilo infantile sta nella sala da pranzo del parroco, che cedette anche il cortiletto ai frugolini dell'asilo. E quei marmocchietti, fedeli alle tradizioni, tutto il santo giorno nella casa del parroco cantano, piangono, ridono si bisticciano, senza le convenienze. Tutto questo costituisce per il parroco qualche merito e domanderebbe qualche riguardo e un pochino di gratitudine da parte del popolo.

Il consiglio comunale invece pensò diversamente, e collocò o cacciò in disparte il parroco e la maestra Padernelli. Ma il popolo, che è accorto e giusto giudice, riguarda sempre con animo grato l'insegnante Padernelli, apprezza e venera il suo parroco, don Michele Vidale, che, in mezzo a diverse traversie e parecchie contradizioni, sta in piedi, lavorando e ottenendo, fiero della povertà sua e della sua immacolata austerità di vita.

#### Scuola professionale

Non voglio discutere se o meno la scuola professionale sia un bene piccolo o grande nei comuni di solo due mila abitanti, ma voglio dire che durante il 1924 la scuola professionale ha funzionato a Ravascletto. Veniva amministrata dalla commissione composta dai due reverendi parroci del comune, don Michele Vidal e don Erminio Ordiner, dalla benemerita maestra Padernelli, dal signor Pietro da Pozzo e G. B. de Stallis. Ma un brutto giorno la commissione fu sciolta dal Commissario prefettizio Vito Vatschinger per ragioni note a lui solo (farebbe bene a trincerarsi nel silenzio) e imperscrutabili al pubblico. Passato il tormento prefettizio, tornò a funzionare il consiglio, il quale, rivedendo la lista della commissione disfatta dal Vatschinger, la rinominò senza alcuna mutazione.

Ma qui dobbiamo aprire una piccola parentesi

Nei piccoli comuni è usanza invalsa, che certi messeri, pur ammettendo in costoro studio, buona volontà e pratica di affari, di volere fare andare tutto a modo loro. Questo metodo, se può andare qualche volta colle persone prive di scienza e di dignità personale, non può e non deve correre con persone che hanno ideali e che sono capaci di mandarli ad effetto. In questi casi, perchè il mondo cammini bene, è necessario che ognuno stia al proprio posto, senza pretendere e volere invadere e assorbire tutto e tutti.

Ammessa questa verità, i membri della commissione della scuola professionale, sentendo la propria dignità, non vollero riaccettare la nomina. Avrebbero dovuto solo gettare lo spolverino sull'operato degli altri? Avrebbero solo dovuto porre la loro firma alle delibere del comitato segreto? Avrebbero solo dovuto farsi bastoni fra le ruote per puntellare il carro quando pericola? Altri dicono sì, altri dicono no.

*PLAUTO*

### GEMONA

#### Funebri solenni

Iersera alla gloriosa salma del sottotenente Luigi Elia, Gemona ha tributato solenni onoranze. Tutte le rappresentanze di associazioni e sodalizi cittadini sono intervenute a rendere l'ultimo saluto all'eroino concittadino.

Il corteo si è formato presso la sede della Sezione Combattenti in via Vicinale; indi ha proseguito verso il Duomo e in ultimo al camposanto. Precedeva un plotone di alpini, poi venivano le insegne religiose, il Clero con a capo l'Arciprete Mons. Sclisizzo. Seguivano le corone, bellissime: una della famiglia, una della Sezione Cambattenti e la terza degli Invalidi di guerra.

La bara veniva portata a braccia da ex ufficiali combattenti e scortata da un picchetto armato della Milizia Nazionale, di Carabinieri e dai Pompieri. Seguivano i fratelli Roberto, Carlo e Giuseppe ed altri parenti del defunto. La banda, che precedeva la bara, suonò lungo il tragitto l'inno del Piave.

Fra le autorità ed associazioni, con bandiera, notavansi: l'Autorità Comunale; la Sezione Combattenti di Gemona, Artegna e Venzone; la Pro Glemona; la Società Operaia di M. S., la Società Tiro a Segno; il Circolo Basilio Brollo, la Gioventù Cattolica.

Un interminabile stuolo di cittadini chiudeva il mesto corteo.

Al Camposanto hanno pronunciato commoventi discorsi il Presidente della locale Sezione Combattenti, rag. Giuseppe De Carli, il cav. Rossino per gli impiegati del Comune alle cui dipendenze trovavasi il glorioso Caduto prima della guerra, e il Direttore degli Stimatini prof. don Pio Gahos.

Così Gemona sa onorare chi ha dato la vita per la grandezza della Patria.

#### Spiacevoli incidenti

Mentre si stava formando il corteo di cui sopra, un membro della Sezione Combattenti, tal Leonardo Sabot, non voleva che la bandiera del Comune avesse la precedenza sulle altre, gridando che quella del Comune era bandiera di partito! Ma che partito ha il Comune? Forse il Sabot ha voluto con ciò dare una frecciata al fascismo, di cui è notoriamente nemico? La frase poco simpatica del Sabot ha destato in tutti penoso impressione.

E un altro incidente è accaduto presso il Duomo, prima che il mesto corteo avesse completamente lasciato quel sacro luogo. Fra il conducente il camion sig. Vittorio Molaro e lo chaffeur del sig. Luigi Grasso di Formea. si è scoppiata una rissa che fu sedata prontamente da persone che partecipavano all'accompagnamento funebre.

Con che non dovrebbeso accadere mai, e tanto meno in occasione di onoranze funebri.

### TARCENTO

#### Il segretario politico di Gaetano assolto

Avete detto ieri del processo svoltosi a Tolmezzo, ove il segretario politico del Fascio di Tarcento, signor Antonino di Gaetano, veniva da quel Tribunale condannato per offese al pretore dott. Di Paola.

Ieri in pretura, il di Gaetano comparve imputato di porto d'arma, ed assieme a lui il sig. Arturo de Mante accusato di favoreggiamento.

Il de Gaetano tempo addietro, avrebbe minacciato con una rivoltella durante una riunione di fascisti certo Comelli di Nimis, quindi con l'aiuto del di Monte sarebbe riuscito a sfuggire all'arresto.

Pretore era l'avv. Dianese, il quale assolse gli imputati ritenendo che il fatto loro ascritto non costituiva reato Il di Gaetano dichiarò di avere estratto la rivoltella ma di volerla usare come boxe.

### PRECENICCO

#### Cade dalla barca e annega nello «Stella»

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri l'altro proprio nel nostro porto. Sopra una barca sullo Stella, stavano trastullandosi alcuni bambini, e tra gli altri, certo Arduino Casasola di Antonio di anni 11. Ad un tratto il Casasola perduto l'equilibrio precipitò dalla barca nelle acque del fiume che lo trascinarono subito nel mezzo. Gli altri bambini presenti, gettarono subito un grido di allarme. Accorsero alcuni barcaiuoli e si fecero affannose ricerche scandagliando il fondo, ma senza nessun risultato. Lo Stella restituì la vittima due giorni dopo.

Verso le ore 19, un barcaiolo che si recava a Lignano, scorse ad un chilometro dal porto, nel mezzo del fiume il cadavere del povero bambino, e lo trasse subito sulla barca, trasportandolo poi in paese.

### PREMARIACCO

#### Orsaria onora un suo figlio Caduto

Martedì giungeva in Orsaria la salma del cap. magg Vittorio Pizzoni desumata dal Cimitero di Lovra, Monte Nero, e mercoledì mattina seguirono i funerali che riuscirono imponenti per il concorso di diverse rappresentanze e di grande parte della popolazione.

Parteciparono alla mesta cerimonia il Sindaco del Comune sig. Luigi Ieronutti e le altre autorità nonchè rappresentanze con le bandiere: i Combattenti di Cividale, di Buttrio, d'Orsaria, i bambini delle Scuole e le Società di M. S. Parecchie erano le corone di fiori, portate da parenti, da bambini, da combattenti, dopo il corteo furono deposte sulla tomba. La giovane e brava banda di Manzano accompagnò la salma del valoroso Caduto, alternando le commoventi note dell'inno del Piave a quelle di marce funebri.

Il rev. parroco cav. don Massimo Pozzi celebrò la messa in suffragio dell'anima dell'Estinto; poi pronunciò appropriate parole di circostanza. Disse che onorando la memoria di uno noi non possiamo non ricordare tutti gli altri prodi caduti per la Patria, perchè tutti ugualmente ci indicano un grande dovere compiuto In cimitero, il maestro Gelindo Silvestri tenne un commovente discorso, rievocando la vita del caro scomparso, vita tutta spesa nell'adempimento del proprio dovere, vita di sacrificio, di bontà di coraggio.

Una commozione profonda aveva pervaso tutti i presenti. E fra fiori e lagrime la salma di Vittorio Pizzoni scese nelle natie zolle, ove rimarrà a ricordare alle generazioni venienti il sublime sacrificio di quanti sull'ara della Patria immolarono la loro giovinezza.

### S. DANIELE DEL FRIULI

#### Le feste di domenica
#### Nuovi doni per la gara di Tiro

Eccovi il programma fissato per l'inaugurazione del vessillo della Società e per lo inizio delle gare:

Domenica 10. — Ore 8: Formazione del corteo in piazza Vittorio Emanuele — Ore 9: Partenza del corteo per il Poligono di Tiro — Ore 9.30: Inaugurazione del vessillo e vermouth d'onore offerto alle Autorità, alle Rappresentanze ed ai tiratori ed inizio delle gare — ore 12.30: Banchetto offerto alle Autorità ed ai Presidenti delle Società intervenuti alle gare — Ore 15: Continuazione delle gare.

Al corteo sono invitate ad intervenire le Autorità e le Associazioni cittadine con vessillo. Presteranno servizio d'onore la Banda comunale e la fanfara «Fiume».

***

Intanto continuano ad arrivare doni per la grande gara: ecco i nomi degli ultimi donatori: avv. Carlo Franceschinis, Colutta Fermo Antonio, avv. Antonio Legranzi, Banca di S. Daniele, avv. Ermete Tavasani di Udine.

#### L'Assemblea dell'Ass. Commercianti

L'Assemblea dell'Ass. Commercianti Industriali ed Esercenti ha nominato il nuovo consiglio nelle persone dei signori: Asquini Nino — De Cecco Tomaso — Carminati rag. Carlo — Zuliani Ernesto — Salvadori Luigi — Manin Vittorio — Cruciatti rag. Guglielmo — Peressutti Davide — Bortolotti Galliano — Travani Attilio.

Dopo la votazione si addivenne ad una seria discussione di carattere generale riguardante non solo gli interessi della classe e della cittadinanza ma anche di parecchi centri vicini.

Infine fu votato all'unanimità un ordine del giorno da presentarsi al Sindaco, nel quale si fanno voti per la ripresa e completamento dei lavori del ponte careggiabile sul Tagliamento, accanto a quello ferroviaro esistente presso Cimano.

#### Un arresto per armi non denunciate

A Flaibano fu arrestato dai nostri Carabinieri Sbrizzi Nicomedi, perchè trovato in possesso di varie armi non denunciate.

### RIVE D'ARCANO

#### Una casa distrutta dal fuoco

L'altra notte, a Rodeano, nel fienile di tale Francesco Michelutti, si sviluppò un incendio, che non prontamente avvertito, prese vaste dimensioni.

In breve le fiamme si propagarono all'attigua casa: quando l'allarme fu dato e si provvide ai primi soccorsi era troppo tardi....

Fienile, casa, mobili, attrezzi di lavoro, tutto andò perduto con un danno di oltre 30.000 lire, non sappiamo se coperto d'assicurazione.

### VILLA SANTINA

#### L'esito delle nostre Scuole
#### I PREMIATI

All'albo della scuola trovasi pubblicato la relazione finale sull'esito profitto e risultati conseguiti dagli alunni nel decorso anno scol. 1923-24

Ci piace togliere da essa i seguenti dati statistici: iscritti: I. corso N. 35 — II. corso N. 30 — III Corso N. 7; presenti agli esami d'aprile: I. corso N. 32 — II corso N. 28 — III corso N. 4; promossi I. corso N. 27 — II corso N. 23 — III corso N. 4.

Estremi del Bilancio consuntivo entrate complessive L. 4464.15 — Uscite complessive L. 3534.10: civanzo lire 930.05.

In seguito all'esito degli esami finali, che ebbero luogo nei giorni 1, 2 e 3 aprile u. s., la Commissione, all'uopo eletto, formulò la seguente graduatoria dei giovani che, per zelo, profitto e condotta, meglio si distinsero e ai quali — in un giorno ancora non precisato — verranno conferiti i seguenti attestati di merito:

I. CORSO: medaglia d'argento con diploma: Pielli Ezio di Villasantina e Cescutti Gallileo id.; medaglia di bronzo con diploma: Florit Ernesto di Lauco; Santellini Umberto di Villasantina; Sopracosa Francesco, id.; Quaglio Giuseppe di Satrio; De Campo Enio di Lauco; Pelizzari Enio di Preone; Baschiera Davide di Ovaro; Zanier Romeo di Enemonzo.

II. CORSO: medaglia d'argento con diploma: Pelizzari Giovanni e Bussolini Ignazio di Villasantina: Beorchia Carlo di Ovaro: medaglia di bronzo con diploma: Polonia Ettore di Villasantina — Ursella Vittorio di Enemonzo —Tel Ocelio di Villasantitna — Vriz Emilio di Raveo — Benini Gustavo di Villasantina — Donato Pio di Lauco — Raber Pietro di Villasantina — Cossetti Corrado di Enemonzo — Marmai Natale di Villasantina — Menegon Libero di Enemonzo — Cimenti Luigi di Villasantina.

III. CORSO: medaglia d'argento con diploma: Brovedani Giovanni, pittore — medaglia di bronzo con dipl.: Casagrande Ermacora, pittore — Marchetti Giovanni, meccanico.

#### Il direttore della R. Scuola artistica di Lecce e Gallipoli visita i lavori degli alunni.

Ieri il prof. cav. arch. Attilio De Luigi volle visitare i saggi grafici eseguiti durante il triennio 1921-22-23-24 dagli alunni della scuola di Villasantina. Il chiaro e valoroso artista, dopo un esame che durò per più ore, scrisse al prof. Linussio la seguente lettera.

Per l'onorifico e gradito incarico che mi avete voluto procurare di esaminare gli elaborati degli alunni della scuola serale di Villa Santina vi ringrazio e mi compiaccio nell'esprimervi i miei più sinceri rallegramenti per il coscienzioso e sano metodo svolto in ogni singola materia di insegnamento.

Noi voglio perdermi in minute osservazioni, ma per quella stima e amicizia che vi conservo da tanti anni, faccio plauso ai buoni risultati che avete saputo ottenere in un periodo così breve e allo sviluppo che avete saputo dare in ogni insegnamento, sia nell'arte edilizia che a quella del fabbro-ferraio e alla decorazione pittorica.

Sono sicuro che con la vostra illuminata volontà e costanza, col concorso dei vostri intelligenti alunni e con l'aiuto delle autorità tutorie, voi potrete dare, in questa ridente Valle del Tagliamento, uno sviluppo sempre magnifico allo scuola e a futuri operai, che saranno i tutori delle fortune della nostra Patria.

Stringendovi la mano mi dichiaro vostro *Attilio De Luigi*
Dirett. della R. Scuola Artis. Lecce

### TOLMEZZO

#### IN TRIBUNALE

Presid. cav. Pampanini - P. M. cav. Cottafavi - Cancell. Occhino.

UN MALGHESE IN CONTRAVVENZIONE. — Barbonetto Antonio di anni 39 da Paluzza nel settembre 1923 caricava sulla malga di Riomaj 150 capre in più del convenuto causando un danno al Comune di Ravascletto di lire 1800.

Il Comune denunziava il fatto all'autorità giudiziaria ed oggi il Barbacetto è chiamato a rispondere di contravvenzione alla Legge Forestale 29 agosto 1918 N. 1340.

Il Tribunale dopo la discussione della causa, giudica colpevole Barbacetti Antonio del reato ascrittogli e lo condanna a L. 3060, di multa e spese, ordine che di detta sentenza non si faccia menzione nel certificato del casellario.

#### Il Sindaco di Forni di Sopra assolto

— Coradazzi Luigi Silvio fu Pietro di anni 46 e Clerici Giovanni di G. Batta d'anni 46 entrambi di Forni di Sopra sono imputati il primo di avere in giorni imprecisati fra gli anni 1921 e 22 in Forni di Sopra, prima quale assessore e indi quale sindaco di detto comune, direttamente e da mezzo di interposta persona e precisamente a mezzo del suo socio Clerici Giovanni, preso un interesse privato negli atti di quella pubblica amministrazione Comunale aggiudicando al detto suo socio e poi misurando ed acquistando in nome del socio stesso il legname dei boschi Mudiis, Vermost e Parreit di proprietà comunale e pagando pel legname del bosco Vermost, un prezzo assai inferiore da quello offerto da altri, traendo così indebito lucro in danno del Comune.

Il Clerici Giovanni di correità nel predetto delitto avendo concorso alla consumazione dello stesso qual socio del Coradazzi e avendo prestato il proprio nome qual titolare acquirente del legname.

Dopo una lunga escussione di testimoni il Tribunale dichiara assolti gli imputati perchè non sussiste l fatto loro addebitato.

### CIVIDALE

#### I promossi e premiati alla Scuola di disegno

Diamo l'elenco degli allievi promossi e premiati nell'anno scolastico 1923-24, alla R. Scuola Professionale di Disegno:

Corso Preparatorio Normale (insc. 39) promossi: Cabai Anselmo, Cantarutti Eliso, Damiani Giovanni, Faion Iginio, Lottogni Guerrino Antonio, Miani Giovanni di Giuseppe, Olmacolli Walter.

Primo corso normale (isc. 39) promossi: Ermiz Mario, Gotnich Germano, Miani Giacomo, Miani Mario, Pdoriezach Attilio, Scaunich Luigi, Zorza Bruno.

Premiati: Cantarutti Silvio, menz. on. II gr., Ciponi Luigi id., Fanna Ario id., Gentilini Antonio men. on. I gr., Miani Giovanni id II gr.

Secondo corso normale (insc. 15) promossi: Blasuttig Aurelia, Brusini Eugenio, Cicuttini Aldo, Cozzarolo Silvia, Curatolo Vittorio, Marinig Giuseppe, Miani Vinicio, Piani Diomiro, Sclausero Norino, Sinnelli Dionigi.

Premiati: Lombai Alba men. on., Miani Alfredo sec. premio.

Terzo corso normale (insc. 13) promossi: Blacig Giacomo, Bertuzzi Davide, Capellari Luigi, Liberale Giuseppe, Moschioni Angelo, Moschioni Francesco, Tomat Aurelio.

Premiati: Dorlig Mario men. on., Giaretto Antonio secondo premio, Tangazzi Vittorio men. on., Zorzenoni Luigi id.

Corso preparatorio domenicale (isc. 46): Basandella Diodato, Battaino Valentino, Chiacig Luigi, Codero Pietro, Colombaro Ermes, Comei Elio, Di Giusto Enzo, Gentilini Onorio, Grion Adelchi, Iaconig Mario, Marinig Rinaldo, Molinari Celeste, Nadalutti Isidoro, Pontoni Antonio, Pontonutti Giovanni, Schiratti Francesco, Zuiani Giuseppe.

Premiati: Gressani Costantino men. on., Venuti Angelo id. di II grado.

Primo corso domenicale (insc. 19) promossi: Basso Gio. Maria, Boezio Giuseppe, Fantini G. Colles Umberto, Raffaelli Guido, Zizutto An.

Premiati: Borgnolo Vittorio men. on. di II gr., Deganutti Leane, id. di I gr., Raccaro Ermanno id. di II gr., Zuiani Giuseppe Ipremio, Dorbolò Celso id II.

Secondo Corso domenicale, (insc. 2)promossi Biasatti Gino, Simonitti Edoardo, Taboga Fabio Urli Felice.

Premiati: Della Pietra Marco primo premio Zuiani Guglielmo secondo premio.

Terzo corso domenicale (insc. 4) promossi con premio: Deganutti Mario, sec. pr., Naccaro Ernesto id.

Nei corsi normali (comune di Cividale) vennero inscritti allievi 106 e 4 nel corso speciale di complemento. Frequentarono alunni 88 dei quali furono esaminati 72, promossi 43, rimandati 42, esclusi 3, premiati 11.

Nei corsi domenicali (comuni rurali) furono inscritti complessivamente 76 allievi; frequentanti e presenti agli esami 47, promossi 38, rimandati 9, premiati 11.

#### Per la «Coppa Cividale»

Lo «Sport Club Cividale» comunica il primo elenco delle offerte finora venute per la grande corsa ciclistica «Coppa di Cividale»:

Lire 50: Banca Cooperativa di Cividale, Unione Commercianti ed Esercenti, Cividale, lire 30 Pasticceria Vivenzi, lire 25 comm. dott. F. Accordini, cav. Madrassi Giacomo, Gaetano Deganutti, Giuseppe Munero, Società Prodotti Tannici, Orchestra G. Tommasettig, lire 20 Lodovico Del Negro, lire 15 dott. Giuseppe Tomaselli, lire 10 Farmacia Fontana, Tullio Cargnelli, Luigi Carbonaro, dott. Giovanni Brosadola, lire 5 G. B. Niccoli, Cebochi Giovanni, Bacchetti Venusto, Specogna Giuseppe, Scamich Basilio, Società Orefici, Fratelli Stagni, Bier Marino, Verzegnassi Eugenio, Lino Mazzolini, Eugenio Moschioni, Giuseppe Tomasig.

Inoltre sono pervenuti o assegnati i seguenti doni: l'Ill. sig. prefetto della Provincia: grande medaglia vermeill, Municipio di Cividale sterlina oro, Banca Cattolica (succ. di Cividale) sterlina oro, Gazzettino Illustrato, grande medaglia argento.

#### La Colonia agric. dell'Istituto friul. degli orfani di guerra in Rubignacco

L'«Agricoltura Friulana» pubblica:

Abbiamo avuto occasione di visitare la Colonia Agricola degli Orfani di guerra di Rubignacco, la quale, come tutte le altre organizzazioni di questo magnifico Istituto, funziona egregiamente.

Accolti dall'Ill.mo direttore prof. mons. Alta, con quell'ospitalità che gli è abituale, dopo aver assistito agli esami di agricoltura dei giovanetti e giovanette inscritti nel corso speciale, riportando ottima impressione per il modo col quale vennero istruiti dal bravo agronomo signor Fantini, siamo passati al podere annesso all'Istituto.

In questo podere, dell'estensione di circa 6 ettari di terreno, dotato di parecchie macchine agricole moderne, di una buona stalla di bovini, nonchè di parecchi animali da cortile, sotto la direzione del predetto sig. Fantini si esercitano gli allievi, che in occasione degli esami erano stati mobilitati per l'esecuzione di diverse pratiche agricole.

Entrando nei campi sperimentali, un simpatico quadro si è presentato ai nostri occhi. Questi minuscoli coltivatori, disposti a gruppi, attendevano con impareggiabile zelo ai lavori loro affidati

Qua si vedevano guidare i buoi e rincalzare il granoturco cinquantino, più avanti un altro gruppo vangava sotto le viti, poi altri ancora a dare zolfo e solfato di rame con la relativa macchina, a preparare il terreno per la semina di ortaggi... ad eseguire insomma con grande fervore e diligenza i più importanti lavori di stagione.

Ma quello che maggiormente ci ha sorpreso è stata la prontezza e disinvoltura con cui rispondevano alle nostre domande, dando prova di conoscere assai bene il funzionamento degli attrezzi adoperati e l'utilità delle pratiche che andavano eseguendo.

Si può ben dire senza tema di esagerare, che nell'Istituto di Rubignacco, come si vanno preparando con mirabile competenza e interessamento i giovani nell'esercizio dele varie arti e mestieri, così si è voluto formare un prezioso vivaio di esperti agricoltori, di cui è tanto sentito il bisogno.

Crediamo quindi renderci interpreti del pensiero anche del chiarissimo prof. cav. Marchettano, presidente della Commissione esaminatrice, nel rivolgere un plauso sincero ai preposti dell'umanitario e patriottico Istituto che con intelletto d'amore curano l'educazione e l'istruzione di questi poveri orfani, i quali meritano giustamente tutto l'affetto e l'aiuto del Paese, che non può nè deve dimenticare l'eroico sacrificio dei loro padri.

*V. Nussi*

### S. GIORGIO DI NOGARO

6. — IL NUOVO MEDICO. — Il Consiglio comunale ha nominato, ad unanimità di voti, il concittadino dott. Tiso Marangoni a medico condotto pel primo riparto del comune.

Al neo eletto, vive congratulazioni.

## Uno sguardo ai nostri mercati di animali bovini

Chi è solito frequentare i mercati di animali bovini della nostra Provincia (specialmente del medio e basso Friuli) non può a meno di ammirare lo sforzo fatto in questi ultimi anni per ricostruire il prezioso patrimonio zootecnico, danneggiato dalle requisizioni durante la guerra, e quasi annientato durante l'invasione nemica.

Infatti è scomparsa quella specie di miscellanea di diverse razze alle quali si è dovuto necessariamente ricorrere nei primi tempi dopo l'armistizio per provvedere ai lavori agricoli, e sono andati gradatamente eliminandosi gli animali di altre Provincie, che non erano adatti al nostro ambiente e non rispondevano al fine cui ci siamo proposti per l'allevamento.

Oggi con legittima soddisfazione si rivedono bellissime vacche e vitelli della rinomata razza pezzata rossa friulana, che per lo passato ci ha procurato tanti allori e tanti quattrini. Anzi si può constatare come tale razza vada consolidandosi sempre più mercè le periodiche importazioni di scelti torelli dalla Svizzera, moralmente e materialmente aiutate dalla benemerita Amministrazione Provinciale ed effettuate a cura della solerte e competente Commissione Zootecnica, la quale saggiamente attinge i riproduttori dal Friburgo anzichè dalla vallata del Simmenthal ove da qualche tempo si mira ad allevare soggetti troppo raffinati con spiccate caratteristiche per la produzione del latte.

Evidentemente ci siamo rimessi su una buona via, e seguitando di questo passo non tarderà molto che le nostre stalle saranno completamente rifornite di ottimo bestiame e triplice attitudine (carne, latte e lavoro) come comportano le esigenze della nostra agricoltura. Ma mentre si vedono sui nostri mercati vacche, giovenche e vitelli promettenti, ben di rado ci è dato scorgere qualche pariglia di manzi o di buoi.

Dove sono andati quei bei manzi e buoi colossali tanto ricercati, e che un tempo formavano il nostro orgoglio?

La larga incetta che viene fatta specialmente da negozianti toscani, di vitelli sotto l'anno, pagandoli a prezzi assai elevati, induce la maggior parte dei nostri agricoltori a venderli, senza pensare a formare dei buoi, che potrebbero efficacemente aiutare le vacche, sia nel trasporto delle derrate, sia nei lavori più faticosi dei campi.

Grave errore economico è quello di non intensificare l'allevamento anche dei buoi, poichè mentre si viene a privarci di un potente mezzo di lavoro di cui le femmine bovine oggi sono troppo aggravate, si rende sempre più sensibile la crisi nella quale si dibatte per il deficiente fabbisogno carneo.

La nostra produzione di bovini da macello è insufficiente al consumo, che gradatamente va sempre più aumentando, specialmente tra le classi agricole Quindi anche da questo lato è necessario pensare a non disfarsi con tanta facilità dei giovani vitelli, ma di trarne il maggior possibile vantaggio allevando dei buoi, i quali dopo aver dato valido contributo di lavoro alle nostre campagne, finiscono non ingloriosamente la loro esistenza col fornire dalla buona carne di cui è tanto sentito il bisogno. Se gli allevatori si persuaderanno della convenienza di rendere anche con questo mezzo sempre più redditiva l'industria dell'allevamento, non ci sarà più dato di lamentare l'assenza quasi completa di manzi e di buoi sui nostri mercati.

*V. Nussi*

### PAGNACCO

#### Promossi alla scuola di disegno

Ebbero la promozione nelle scuole di disegno. Corso preparatorio: Balzano Egidio, Comuzzi Francesco Comuzzi Ermenegildo, Delonga Luigi, Driussi Giuseppe, Minisini Oreste, Pegoraro Amedeo, Pividori Dante, Scialino Eraldo, Tioni Guerrino.

Corso Primo: Darvini Oreste, Buiatti Bruno, Calligaris Guerrino, Canciani Alchermens, Cuberli Costantino, Crapis Remo, Floreani Antonio, Stella Ettore, Zampa Umberto Corso secondo: Coretti Achille; Corso terzo Ambrosini Attilio, Liva Guido, Floreani Gino; Corso speciale: Ambrosini Ivo, Scialino Aldo.

#### Recite all'aperto

Domenica 10 corr. alle ore 8 pom. nella corte della Trattoria Mainardis, l'Unione Filodrammatica «Eleonora Duse» di Pagnacco, debutterà nel seguente programma: «LE VIE dell'ABISSO». — Dramma in tre atti di P. C. Ambrosi indi brillante farsa in un atto, intitolata «Non tagliate la corda ad un appiccato». Negli intervalli suonerà la distinta Banda di Plaino.

L'attesa è vivissima, e la riuscita certa, anche per il concorso dei numerosi villeggianti.

### Da GRADO

#### Vertenza cavalleresca

Sere or sono all'Hotel «San Giusto» in seguito a un diverbio tra il giornalista sig. Pilade Gardini studente universitario e il conte Miki Caiselli di Udine, quest'ultimo consegnò a Iprimo il suo biglietto da visita. Il sig. Gardini ha subito nominato i suoi padrini.

## PORDENONE

### Precipita da un palo elettrico ferendosi gravemente

7. Stasera fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale il bambino Trevisan Mario di Carlo d'anni 7 di S. Stino di Livenza. Salito su un palo della luce elettrica presso Roveredo toccava i fili, cadendo colpito dalla corrente.

Gli si riscontrò: ferita lacero contusa alla regione frontale ed ustioni di 2. e 3. grado alla scapola ascella e a tutto l'arto destro ustioni III grado ad ambedue le regioni sottoglutea. Il povero fanciullo versa in condizioni gravi.

**Feste Religiose**

Eccezionali cerimonie si svolgeranno da noi nella prima decade di Settembre per l'anniversario della Madonna nel suo III centenario.

Seguirà un pellegrinaggio diocesano con l'intervento di altissime autorità ecclesiastiche. Verranno illuminate la via V. E. e Piazza del Duomo, si avranno poi fuochi e concerti.

UN CONCERTO applaudito tenne ieri sera la banda cittadina dell'Istituto musicale.

**Decorazione Francese**

L'egregio sig. Edoardo Cavicchi ha ricevuto dal Governo francese la medaglia della Grande Guerra — per aver preso parte nel 1918 alla campagna francese, con le camicie rosse del 51. fanteria Brigata Alpi comandata da Peppino Garibaldi.

### La cittadinanza festeggia Ottavio Bottecchia

(Per telefono) 8. — Iersera, nelle sale del Club, seguì il banchetto in onore a Ottavio Bottecchia, organizzata dall'U. S. Pordenonese della quale il grande campione è socio. Al lieto simposio partecipò una sessantina di coperti.

Bottecchia che sedeva al tavolo d'onore, con a lato il presidente dell'U. S. Pordenonese sig. Renato Zotti e il comandante la Coorte della Milizia co. Ferro, fu festeggiatissimo. Allo spumante pronunciò un discorso [illegible] elevati concetti, il sig. Zotti applauditissimo, poi, pure applaudito, il co. cav. Ferro che magnificò la propaganda d'italianità compiuta in Francia dal Bottecchia con le sue gesta mirabili, al campione egli portò il saluto del Direttorio del Fascio Pordenonese. Brindò quindi con felici espressioni, il vice presidente dei Mutilati sig. Mazzoli, leggendo un telegramma d'adesione del presidente Puratti.

Al banchetto era presente anche l'assessore sig. Tomadini per il Comune, nonchè altri rappresentanti di Enti.

Le mense squisite furono signorilmente servite sotto la direzione del sig. Sfriso dell'Albergo Italia e dal sig. Mazzoli del Caffè Licinio.

Nella piazzetta Cavour, dalle 19 alle 22, tenne concerto la banda della Filarmonica, diretta dal valente maestro [illegible], che fece eseguire anche l'Inno Bottecchia, di sua composizione. L'inno fu applauditissimo, e fu ripetuto poi sotto le finestre del Novo Club, ove erasi raccolta gran folla.

Ottavio Bottecchia fu costretto a presentarsi al balcone e pronunciò brevi e commoventi parole di ringraziamento.

## BUIA

### Le promozioni nelle Scuole

Ecco l'esito che si è avuto quest'anno nelle nostre scuole comunali:

A. S. Stefano, insegnante Rigoto Ida, I. masch. iscr. 64 frequentanti 56, promossi 42 — [illegible]

[illegible] II. femm. — 50 — 46 — 38; Firmani Dora III. f. — 67 — 54 — 37; Firmani Dora IV. f. — 19 — 10 — 8; Ursella Vittoria II. mista — 58 — 50 — 34.

A Madonna, Battellino Giulia, I. masch. — 50 — 43 — 33; Colosetti Pia II. m. — 78 — 58 — 18; Sandri Maria III. m. — 58 — 41 — 20; Coletti Olga I. mista — 53 — 35 — 28; Adamo Maria Stella II. femm. — 72 — 54 — 19; Candolini Maria III. f. — 62 — 42 — 18; Pappolla Nicoletta III. mista — 56 — 48 — 18; Vriz Luigi IV. mista — 51 — 37 — 27;

A Tomba, Pellis Maria, I. mista — 37 — 36 — 30; Pellis Maria II. masch. — 20 — 19 — 15; Leoncini Cesira II. fem. — 16 — 6 — 10; Leoncini Cesira III. mista 32 — 32 — 24.

## PASSONS

### Per la Pesca di Beneficenza

Al comitato per la Pesca di Beneficenza, sono pervenuti i seguenti doni:

N. N. scattole di caramelle, ditta Sane e Pauli dozzina tacchi e crema, Magazzzino Economico, Grosso e Furlanetto, taglio vestito, trattoria alla Chiacciaia due bottiglie di vino, Murrini e Mantovani merci in sorte, ditta Fagiano 4 bicchieri, Lucchini Romeo due scattolette biscotti e 4 bottiglie liquori, M. Micozzi bottiglia liquore, Sante Galluzzo bottiglia di vino, Romanelli Irma 4 scattole tonno e 2 di sardine, fratelli Robotti 6 bottiglie vino, Ermacora Arturo due scattole estratto carne e sardine, Clocchiatti Guido id. 10 e 2 sardine, Piazza Luigi scattola di sardine, Ragazzi Antonio 8 pacchetti cicoria, Marcuzzi Clorinda 3 bottiglie cognac, Beltrame Maria macchina riscaldamento caffè, Comuzzi Maria 10 pacchetti cicoria, Ermacora Egidio bottiglia vino, N.N. 6 pacchetti biscotti, Pertoldi Sabina bottiglia vino fratelli Battaglia giocattoli vari e quaderni, Zaina Adele due pacchetti torrone, Rocco Ettore vaso conserva, Virgiglio Scatena bottiglia vino, ditta Silvio Savio pacchi di biscotti, Zerbini Oreste, Tarantola Luigi calendari, ditta Giacobbi termometro, ditta Caffè Tommaso 2 bottiglie vino Barbera, ditta Baldini Luigi 2 bottiglie vino, N.N. scattole crema lucido, sartoria Torinese 2 cravatte, ditta Barbetti dieci pacchi di biscotti, ditta Peligrinotti 3 id. caramelle, ditta Percotto scattola buste e carta, Coop. S. Osvaldo 2 fiaschi vino.

Sono poi pervenute le seguenti offerte in denaro:

lire 5: Nunzio G.B., Strano Giovanni, Di Rezino, Papa Pietro, Verzellis Gino, Orazio Lizio, N.N., Piccinato Massimo, Massimiliano Ferraro, Patriello Valentino; lire 4 Papa Favero, lire 3 Calabretta Salvatore, lire due Baratta Antonino, Giambruno Mario, Sangalli Angelo NN.

**A TRIESTE**

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18

## PALUZZA

### La Gita di UOEINI

— Sabato sera giunsero a Timau gli Uoeini di Tolmezzo, diretti al Pal Piccolo.

Alle tre del mattino di domenica, gli alpinisti, nonostante il maltempo, partirono e, giunti a Casera Pal Grande, una parte proseguì per il Freikofel, gli altri si diressero al Cimitero del Pal Piccolo.

Causa la fitta nebbia, fecero però ritorno a Timau e ripartirono per Tolmezzo.

Uno degli Uoeini, riuscì solo a percorrere tutto l'itinerario: Timau Casera Pal Grande, Passo Cavallo, Freikofel, Cima Pal Piccolo, Vetta Sciappò, Passo Monte Croce, Timau.



## Le ardite esplorazioni nelle caverne del Cansiglio

Abbiamo già dato notizia dell'inizio di importanti esplorazioni nelle inesplorate caverne del Cansiglio presso Vittorio Veneto, intraprese da un gruppo di baldi giovani triestini. Le esplorazioni si svolgono particolarmente nel punto più remoto, ossia nella «Bus della lum» che racchiude ancora nei suoi abissi un segreto tenebroso. Quivi, la prima discesa è stata compiuta nelle ore pomeridiane di domenica, fino a 73 metri dall'orlo, sul primo ripiano, proprio dove si è arrestata la spedizione del Circolo Speleologico Friulano nel 1903.

A tale quota il pozzo cessa di essere verticale ed assume la posizione di un piano inclinato; tra le pareti un tronco di pino caduto dall'alto si è conficcato in modo da trattenere un'enorme massa di materiale detritico; si tratta di circa 150 metri cubi di sassi e di terriccio, che si sono accumulati in lunga serie di anni e che presentavano un grande pericolo per l'avventuroso che volesse spingersi innanzi senza garantirsi l'immobilità di tale massa franosa. Ed il pericolo è maggiore per la presenza di infiltrazioni di acqua che attraversano tale materiale, sì che regolarmente, ogni cinque o sei minuti, una piccola parte di sassi, si stacca e precipita verso il fondo.

Gli esploratori, con sforzi sovrumani, dovettero costruire una solida palizzata atta a contenere detto materiale.

Ora le ultime notizie informano che lo sbarramento è costruito nelle pareti verticali dell'abisso. Su queste, stando sospesi alle scale e con ingentissimi impigli di corde, vennero scavate profonde impostate l'una di fronte all'altra per porvi 10 travi orizzontali che poi sono serviti di saldo appoggio ad un assito verticale per trattenere i detriti e permettere che nella ulteriore discesa nel baratro verticale di 128 metri che sta sotto, gli esploratori possano scendere dopo aver gettate le scale senza pericolo di caduta di pietre. Si spera di potere far discendere domattina, venerdì, al primo pianerottolo una lunga catena di 150 di scale coi cordami, in un primo tempo per l'abbassamento e in secondo per il ritiro. L'operazione del lancio di queste scale nell'abisso è quanto mai delicata e difficile ma i giovani della Società Alpina delle Giulie non temono alcun ostacolo.

# Cronaca Cittadina

## La terza del "Mefistofele,, Pubblico imponente Successo entusiastico

Fin dalle ore pom. di ieri, le vie cittadine cominciarono ad essere percorse da numerose auto provenienti dalle più opposte località: Fiume, Padova, Trieste, Treviso, Pordenone, Gorizia, Grado, Villacco...

Come le auto giungevano, alla biglietteria, disposta sotto la Loggia del Lionello, andavano affollandosi persone di regioni e nazionalità diverse, accomunate in un unico fremito di intensa aspettazione.

Anche l'affluenza con i treni, specie nelle linee di Trieste e Venez. fu grandissima. Basti dire che furono controll. oltre mille biglietti di andata e ritorno a tariffa dirotta per lo spettacolo Alle 17, negli alberghi, non vi erano più stanze libere...

Comm. Nazareno De Angelis protagonista del «Mefistofele»

E il ritorno pulsante degli arrivi continuò in piazza Contarena tutta la sera.

Quando vibrò nel cielo stellato l'annunzio delle trombe angeliche, la folla si snodava ancora lungo l'ascesa del colle. E fu giocoforza, perchè non fosse disturbata la magnifica esecuzione del Prologo, ritardare di alcuni minuti l'inizio dello spettacolo.

***

Guardando dall'alto del palcoscenico il grandioso anfiteatro, la marea brulicare degli spettatori dava un senso di vertigine.

Migliaia e migliaia di persone gremivano ogni ordine di posti. La massa scura del Castello sembrava un'enorme barriera, eretta per contenere la grande folla.

Spettacolo magnifico imponente! Una tal scena meritava invero di essere fermata dall'obbiettivo del fotografo De Faccio che scattò durante lo spettacolo ritraendo anche la visione del palcoscenico, mentre una vampata di magnesio incendiava l'aria.

Parlare dello spettacolo significherebbe ripetere quanto già scrivemmo, perciò sintetizziamo le impressioni del pubblico in una sola parola: grandioso!

Le acclamazioni al maestro Fabbroni, al comm. De Angelis, alla Scacciati, al cav. Cecil, alla Ticozzi, alla Corona, si susseguirono durante tutta l'esecuzione che fu veramente mirabile per parte di tutti. Orchestra e coro, magnificamente.

Insomma, si può senza esagerazione affermare che mai il «Mefistofele» potè essere rappresentato in una più artistica ed affascinante edizione dell'attuale.

**

Dopo spettacolo, la discesa degli spettatori dal colle durò quasi trentacinque minuti.

E, mentre nel cielo ingemmato di stelle si spargeva la eco delle sublimi armonie boitiane, una folla vibrante, commossa ripartiva verso città e regioni diverse, portando seco la voce del grandioso successo.

**I biglietti ai Mutilati**

Il Comitato del «Mefistofele» comunica:

Il Comitato Esecutivo del «Mefistofele» da sabato in poi, ha messo a disposizione della Sezione Mutilati, dieci posti a sedere per ogni recita, per assicurare l'intervento allo spettacolo a dieci mutilati ed Invalidi di guerra della città.

**La IV Rappresentazione**

Domani, sabato, quarta rappresentazione. Le prenotazioni fioccano di già numerosissime.

Maestro Piero Fabbroni artefice primo dell'Opera

**Treno speciale Tarvisio Udine**

Nel mattino di domenica 10 andante in coincidenza col treno speciale in partenza da Udine per Tarvisio alle ore 2 per ritorno dallo spettacolo d'Opera di sabato sarà attivato il seguente Treno speciale sulla linea Carnica: Partenza da Carnia ore 3.40. Arrivo a Tolmezo 4.05. Partenza da Tolmezzo 4.07 Arrivo a Villa Santina 4.25.

**800 Operai della «Bianchi» interverranno al «Mefistofele»**

E' noto come la Società «Bianchi» di Milano abbia organizzato una visita di ottocento suoi dipendenti ai campi di battaglia. I gitanti sosterranno anche nella nostra città e per tale occasione hanno preavvisato il loro intervento al «Mefistofele».

**TELAGRAMMA DEI COMBATTENTI ALL'on. RUSSO**

La Federazione Friulana dei Combattenti ha inviato al suo Presidente che trovasi a Roma per i lavori del Comitato Centrale, il seguente telegramma:

«Combattenti Friulani solidali con loro rappresentante nell'opera intesa a salvare l'unità materiale e morale dell'Associazione, disciplinati attendono le deliberazioni del Comitato Nazionale. — Vice Presidente Federazione: *Gennari*».

**CONCORSO a DIRETT. DIDATTICO**

E' stato bandito un concorso per esami per 600 posti di direttore didattico governativo e 100 di direttrice didattica governativa, fra maestri e le maestre che siano forniti del diploma di abilitazione alla direzione didattica.

Le norme del bando di concorso sono state pubblicate sul B. U. n. 27 del Ministero della Pubblica Istruzione e sono visibili presso il Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia, in Trieste (Via Genova n. 4).

**Beneficenza a mezzo della "Patria,,**

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Domenico Salvigni: Fracasso Enrico 10.

ISTITUTO PROVVIDENZA. — In morte di Argelina Marinatto Petrin: G. B. Gasparotto 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Evandro Pico: Luigi Coradazzi 5.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Remigio Boschian: Famiglia Passalenti lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Angelina Marinatto Petrin: Maria Bertoglio 10.

**DISGRAZIA MOTOCICLISTICA**

Ieri, sulla strada che conduce a Cividale, correva con una moto-carrozzella il commerciante Miotto Luigi di Giovanni d'anni 34, residente a Thiene.

Ad un certo punto s'incontrò con un autocarro: volendo schivarlo, accelerò la corsa, ma disgraziatamente andò ad urtare con la carrozzella contro il camions, ribaltandosi. Il camions si fermò immediatamente per soccorrere il Miotto, il quale sanguinava da più ferite.

Vista la necessità di una medicazione, egli fu caricato sul camion dai conducenti il medesimo, e trasportato all'Ospedale. Quivi gli furono riscontrate contusioni, ferite ed escoriazioni al dorso ed alla testa. Fortunatamente non si tratta di cosa grave. Il peggio lo sofferse la moto-carrozzella.

COMMERCIO ITALIANO IN DALMAZIA. — La Camera di Commercio consiglia quelle Ditte, che intendessero concedere una rappresentanza, con o senza deposito, in Dalmazia, a rivolgersi prima, nell'interesse loro e del commercio nazionale, per informazioni, ai Regi Consolati di Spalato, Sebenico e Regusa, i quali forniranno dati precisi al riguardo e potranno anche indicare nominativi di maggiore affidamento.

## Fervono i preparativi per le grandi Corse al trotto

Pochi giorni ci separano ormai dal grande avvenimento.

Gli ultimi preparativi fervono con alacrità sotto la competente direzione del sig. Ernesto Citta, il quale instancabilmente e diligentemente, compie il mandato affidatogli, coadiuvato dall'avv. Baldissera, altro competente appassionato dello sport del trotto.

L'ippodromo che si inaugurerà domenica con una delle più importanti manifestazioni ippiche italiane è riuscito completo, ricco di ogni comodità e perfetto nei vari servizi.

Circa una trentina sono i cavalli giunti sinora, ma altri ne arriveranno in settimana, si da superare la quarantena. Sono tutti cavalli allevati in Italia e che contano al loro attivo molte gare trottistiche.

Ieri, di buon mattino, cominciarono a scendere in pista parecchi trottatori attaccati ai sulky, per provare il terreno.

C'era «Fuoco» superbo cavallo, di proprietà del sig. Broili, valentissimo allevatore; «Fuoco» ha già corso ad Udine nel 1921, ed ha vinto parecchie gare di campionato a Modena a Bologna ed in altri siti.

C'era poi ancora «Bacelli» baio di dodici anni, il quale s'impone per l'alta sua classe. Sulla pista di Ravenna stabilì il suo «record» in 2,11 e mezzo. Proprietario del cavallo è il sig. Barilari di Ravenna. Inoltre vi sono «Indomito», del signor ten. Arnaboldi di Casalmonferrato, cavallo vincitore di più gare e che tiene il record di 2.21; «Leopardo», splendido cavallo vincitore di Lire 80.000 in un breve periodo di tempo; e molti altri ancora, tutti in ottime condizioni, reduci da gare vittoriose.

Come ben si vede, le corse trottistiche saranno quanto mai combattute e perciò riusciranno certo interessantissime.

Il sig. Broili, importantissimo concorrente, provava pure egli stamane la pista, guidando i suoi cavalli con tecnica e mano sicura, come del resto gli deve consentire la sua lunga pratica, in materia e lo studio coltivato con passione ed assiduità.

Le prove continueranno oggi e domani e tutti possono assistere poichè l'accesso al campo è libero.

Ci consta che l'ingresso, nei giorni delle gare, si farà solamente per la porta principale, dal lato del piazzale 26 luglio, mentre le carrozze ed automobili avranno apposito luogo di custodia in via Podgora, dietro l'ippodromo. In detti giorni, per gentile e speciale concessione, faranno servizio d'ordine i cavalleggeri Monferrato.

### Il Cartello del Montenero

E' uscito il cartello della III. Mostra di selvicoltura dell'alto e medio Isonzo in Tolmino, promossa per il 17 corr. dalla locale associazione Pro Montibus friulana.

Esso è stato ideato da un giovane e valoroso artista concittadino, il sig. Pietro Pavai, allievo della nostra ottima scuola professionale Giovanni da Udine ed è stato stampato in un nuovo e promettente stabilimento udinese: la Litografia D. Govetto in via Teobaldo Ciconi.

Campeggia nel cartello la caratteristica cima del Montenero visibile da tutto il Friuli e famosa per l'eroismo degli alpini, figli della montagna.

Nessun altro luogo poteva simboleggiare la pittoresca vallata dell'Isonzo meglio che il Montenero per la verità.

Inferiormente è raffigurato nel cartello un bosco di abeti; e ancora più in basso, una prateria verdeggiante: selvicoltura e pascoli alpini, i due cespiti maggiori di ricchezza per le popolazioni della vallata. Due abeti, ai lati, chiudono con garbo il cartello che, in basso, reca rododendri: il fiore della montagna.

Come ideazione e come esecuzione, il cartello è riuscito felicemente. Speriamo che altrettanto sarà di questa mostra che è la prima organizzata, con indubbio ardimento, tra le popolazioni allogene.

PER I NUOVI SOTTOTENENTI DI COMPLEMENTO. — Il Comando del Distretto Militare di Udine ci comunica: «Gli Allievi Ufficiali di Complemento che, per aver frequentato con esito favorevole i Corsi presso le Scuole di Corpo d'Armata e superato il periodo di esperimento nei Corpi, hanno conseguito la promozione a sottotenente di Complemento, con Regio Decreto del 27-7-1924, contenuto nella dispensa 34 del Bollettino Ufficiale del 31 luglio c. a., hanno l'obbligo di presentarsi ai Corpi cui sono destinati nella mattina del 10 agosto. Essi pertanto dovranno in tempo utile presentarsi a questo Comando di Distretto per conoscere la loro destinazione e ritirare i prescritti documenti di viaggio.

ACCORDO COMMERCIALE ITALO TEDESCO. — La Camera di Commercio informa che l'accordo commerciale italo tedesco, firmato il 28 agosto 1921 e scadente il 31 corr. mese è stato prorogato fino al 31 maggio 1925.

### Due friulani arrestati a Venezia

— Fra gli ospiti di certo Torquato Bertin di anni 35, a Venezia per la stagione estiva, si trovava anche certo G. B. Pressello di Luigi d'anni 30 da Fagagna, il quale aveva preso a trattare la moglie del Bertin tanto famigliarmente da darle perfino del tu.

L'altra sera, verso le 20, la Bertin indignata per il tono confidenziale dell'ospite, fece a questi aspre rimostranze, invitandolo categoricamente a mutare tale contegno.

Il Pressello, estrasse di tasca la rivoltella e, chissà quale effetto credeva di produrre, la puntò contro il soffitto.

Alla vista dell'arma la Bertin scappò di casa atterrita, e corsa al più vicino telefono avvertì i carabinieri i quali arrestarono il bollente Pressello.

— A Venezia è stata ieri arrestata certa Lucia Andreani di anni 28 da Udine, perchè sorpresa mentre era intenta a rubare un pacco di stoffe presso il sarto Zanimato in calle dei Fabbri.

**FERITA ACCIDENTALE**

Il noto meccanico Pietro Moretti, proprietario di una officina in via Poscolle, si feriva ieri accidentalmente alla testa. All'Ospedale fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

**CONTINUANO LE MORSICATURE**

Le morsicature di cani randagi sembrano non aver tregua. Infatti, in questi giorni furono morsicati: tale Luigi Di Giusto d'anni 72 abitante in via Tavagnacco, ai piedi; il giovanetto Italo Cusini d'anni 15, a un ginocchio, e il quattordicenne Giovanni Zuliani, abitante in via Superiore, ad un braccio.

**CARRO CHE TRAVOLGE UNA BIMBA**

Nella frazione di S. Gottardo, ieri sera verso le 20, la piccina Fermina Pagnutti di Emilio d'anni due, veniva investita e travolta da un carro.

Tosto accorsero i famigliari e provvidero al trasporto della bimba all'ospedale giacchè presentava ferite in varie parti del corpo. Al Pio luogo i sanitari le riscontrarono contusioni ed escoriazioni multiple, una ferita lacera profonda alla gamba s'nistra. Salvo complicazioni la piccola Firmina guarirà in 15 giorni.

GRAVE FRATTURA

Tale Battistina Zugliani fu Luigi di anni 66, abitante in via Ronchi, fu ricoverata ieri all'ospedale, perchè accidentalmente si era prodotta una frattura al terzo inferiore dell'ulne al radio sinistro. I sanitari la dichiararono guaribile in un mese circa, se non avverranno complicazioni.

**BENEFICENZA**

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Boschian Remigio: Nadali Giovanni, Mauro Pietro, Querini Guglielmo, Lugato Emilio, Cartoleria Cremese L. 5 ciascuno — di Teresa De Faccio ved. De Paoli: Gremese Giovanni, Bortuzzo Berto, Travagini Attilio, Ditta G. Chiesa L. 5 ciascuno; Alfonso Benedetti 25; Missio Beppino 10; Carnielli dott. cav. Adelchi 20 — del co. Antonio Orgnani: Alfonso Pravisani 10 — di Carnielli avv. cav. Pietro: Querini Guglielmo 5 — di Angelina Marinatto Petrin: Giovanni Pelizzo 5; Querini Vittorio 5; Giovanni Nadali 5 — di Del Piano Vincenzo: Pietro Mauro 5 — di Giovanni Del Fabbro: Attilio Gervasi 5; Fratelli Nascimbeni 10 — di Cossio Brigida: famiglie Malagnini 10 — di Liliana Pagnutti: Arturo Basevi 5 — di Teresa De Faccio ved. De Pauli: Teresa Jacuzzi ved. Gressi 30 — di Felicita Sartori ved. De Checco: Pauluzza cav. Pietro 20 — di Vittoria Gialain ved. Scarso: Giuseppe Pilosio 10.

CASA DI RICOVERO: In morte di Zoratti Luigi: Gli amici di Valentino Zoratti 70.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — La signora co. Letizia Asquini Olellio per onorare la memoria della compianta sua figlia co. Margherita, ricorrendo l'anniversario della morte ha elargito L. 100.

ORFANELLE di VI ARIVIS: — In memoria di Baraceto Raimondo: Bortolo Donada 10; Fabio Fabris 2.

CASA DI RICOVERO DI UDINE. — In morte di Domenico Salvigni: comm. Gardi, prof. Ercole Carletti, Maddalena Guido 10 ciascuno; rag. Mulinaris, Guerra Giovanni, Valentinuzzi Lodovico, Quain Erminio, Basandella Frances., De Lunga Antonio, Marini Antonio, Zanini Guido, Biasoni Pietro, 5 ciascuno; Caneva Aristide, Venuti Erminio 3 ciascuno, Toso Giovanni, Lunazzi C., Foschiani Onorino, Facci Ubaldo, Pantaleoni Ciro, Badini Scarabelli, Nonino Angelo, Ceresoni Antonio, Petrei Bernardino, Sebastianutti Pietro, Cozzi Ennio, Missio Giuseppe, Colautti Antonio 2 ciascuno; Padovani Tito lire 1. Totale L. 110.

CUCINA POPOLARE DI UDINE. — In morte di Vittoria Giolain ved. Scarso: Silvio Rubbazzer 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Angela Petrin Marinatto: Achille Bertuso 10 — di Baracetti Raimondo: Luigi Cusfatti, Pietro Cressatti, Fabio Mion, Luigi Baraccetti 20 — per un mesto anniversario: famiglia Morelli 50; famiglia Liso 20.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Evandro Picco: Furlani ing. Giovanni e Sbuelz cav. Raffaello 5 ciascuno; cav. dott. Giulio Cesare e cav. Ugo Camavitto 10 ciascuno.

## Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera si proietterà l'attesa film di grande novità «S. O. S.» ovvero «L'ISOLA DELLE LAGRIME» dramma passionale avventuroso poliziesco protagonisti «Lia De Putti e Paul Wegner». Fuori programma: «DENTISTA AMERICANO» esilerantissima comica americana in due atti. Locale arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori. Accompagnamento con orchestra.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Questa sera e domani verrà proiettato l'ultimo episodio del grandioso dramma d'avventure «Il segreto dei quattro», che ha tanto appassionato il pubblico. In quest'ultimo episodio Eddie Polo dimostrerà una volta di più le sue forti qualità di artista.



## Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.2.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 16.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.80 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 16.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 19.5
Arrivi: 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.30 — 19.15
Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40.
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.41.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.30 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.35 — 17.09 — 24.55.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

**AUTOCORRIERE**

UDINE GRADO
Solamente nei giorni feriali:
Partenze da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45
Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.
Solamente nelle domeniche e con servizi diretti:
Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.
partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE S. DANIELE ANDUINS
Nei giorni di martedì giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 1[illegible].
Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D'ASIO, PINZANO SPILIMBERGO
Partenza a Vito D'Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25.
Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D'Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Partenza da Pinzano 6.40 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.
Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35
Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLABANO, S. DANIELE.
Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.
Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8. — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE POCENIA LATISANA
Partenze da Udine (Albergo al Friuli — Piazza xx Settembre): 17 — arrivo a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — arrivo a Udine 8.30.

UDINE RIVIGNANO LATISANA
Partenze da Udine (Albergo Friuli — Piazza xx Settembre): ore 17 — arrivo a Latisana 19.30.

# ULTIMA ORA

## Le accoglienze al Principe Ereditario a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 6. — Nel palazzo del governatore si è dato un pranzo di gala in onore di S. A. R. il Principe Ereditario.

Il presidente De Alvear ha pronunciato il seguente brindisi:

« Altezza,

Sono passati cinquanta anni da quando uno dei più grandi presidenti argentini salutò un principe italiano, ospite del nostro paese: il Duca di Genova. Questi ascoltò la voce di Sarmiento, la quale segnalava i molteplici vincoli già uniti i nostri paesi, rilevando con singolare penetrazione lo sviluppo di felici rapporti di idealità e di interessi. Il mezzo secolo trascorso ha pienamente giustificato tali predizioni. Noi possiamo dichiarare, a conferma di ciò, che l'Italia e la Repubblica Argentina hanno fatto per la rispettiva grandezza e per il consolidamento della loro amicizia tutto il necessario, cosicchè la presenza di V. A. può considerarsi ora un omaggio degno della celebrazione di questo cinquantenario augurale. Nel darvi il benvenuto nella mia qualità di presidente della nazione argentina, io interpreto i sentimenti di questo popolo, tra il quale la visita di V. A. è pronunciato con unanime simpatia. La vostra visita ha prodotto una manifestazione di amicizia assai intensa, perchè noi argentini Vi conosciamo come illustre rappresentante di una nazione laboriosa, colta ed eroica e di una Famiglia Reale che ha nella sua storia dinastica e nell'opera di governo dei suoi Re esemplari, tutte le impronte della sua razza, unita alla nostra Patria fin dai tempi della sua emancipazione politica e poi in ogni esercizio singolarmente efficace e costante nello sviluppo delle sue ricchezze, nella diffusione della sua cultura e nella affermazione dei più alti concetti di morale privata e pubblica. La comunanza degli interessi e l'affabilità spirituale che avvincono gli argentini e gli italiani residenti nel nostro paese, offrono un insuperabile esempio di ciò che si può fare a vantaggio della pace, della civiltà e della prosperità del mondo e danno vita a questa solidarietà coltivata da popoli come il Vostro e come il nostro desiderosi di consolidare la loro personalità in un tipo proprio, ottenuto dalla selezione realizzata col predominio dei migliori caratteri della loro multiforme progenie. L'A. V. troverà molte occasioni di constatare il grande affetto che noi argentini nutriamo per l'Italia, e di raccogliere i lieti omaggi che il mio paese tributerà, nella Vostra Persona, al popolo al governo e alla Famiglia regnante d'Italia, che si mostrarono tanto generosi verso la nazione argentina quando la visita del secondo attuale presidente delle occasione e opportunità a lui di contemplare ancora una volta i monumenti evocatori del grandioso passato dell'Italia, lo spettacolo del suo presente degno di esso e i pegni del suo incommensurabile avvenire.

Ho la certezza che la Vostra Altezza potrà vivere tra noi qualche ora simile a quelle che mi procurò l'animo aperto appassionato espansivo dei vostri compatrioti, ora durante le quali potei constatare la nostra solidarietà senza ombre e senza inquietudini. Alzo il mio bicchiere all'Italia al suo Augusto Sovrano vera personalità rappresentativa di tutti i vigori della nuova Italia alla felicità della Famiglia Reale ed all'Altezza Vostra, facendo voti che il Vostro chiaro intelletto e la giovanile sensibilità del Vostro spirito Vi permettano di apprezzare l'intensità della nostra simpatia e l'alta stima che la Vostra patria gode nel sentimento degli argentini.

Il principe Umberto ha risposto dicendo che il suo viaggio è stato ispirato da ragioni di studio e dal desiderio di conoscere il grande paese in cui rifiorisce la latinità. Ha soggiunto che non dimenticherà mai il grandioso ricevimento ed ha rilevato la solidarietà dei due popoli e la comunanza dei loro ideali, dichiarando che tali vincoli sono indissolubili perchè basati sulla reciproca volontà. Il principe ha terminato alzando il bicchiere all'Argentina al presidente De Alvear ed alla amicizia dei due popoli.

Durante il pranzo una folla calcolata a 10 mila persone, addensata davanti al palazzo del governo, ha fatto manifestazioni così entusiastiche che il principe di Piemonte ha dovuto affacciarsi varie volte a ringraziare. Il principe ha poi assistito ad una riuscitissima fiaccolata che ha attraversato le vie della città ed è stato fatto segno ad indescrivibili dimostrazioni. La sua automobile è stata ricoperta di fiori.

## L'ultima giornata del Consiglio Nazionale fascista

S'iniziò con la lettura di telegrammi pervenuti al presidente S. E. l'on. Mussolini da parte di combattenti che protestano la loro fedeltà al Duce (Sezione di Frosinone, Terni, Veroli, Arditi d'Italia di Roma, Federazione combattenti di Roma); e dalla lettura di telegrammi di protesta dell'on. [illegible] per gli attacchi della «Voce Repubblicana» [illegible] in inganno dell'omonimia [illegible] col proponente l'ordine del giorno [illegible] Consiglio nazionale [illegible] e del «Giornale d'Italia» [illegible].

Fu quindi votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale del Partito Fascista, mentre saluta i suoi Comuni d'Italia che attraverso difficoltà amministrative e [illegible] dal governo delle precedenti amministrazioni [illegible] intenso lavoro di sviluppo della rivoluzione [illegible] invita il Governo [illegible] con azione assidua ed efficace l'opera dei nostri giovani amministratori [illegible] nel Gran Consiglio [illegible] Comuni fascisti, onde si possa rendere coordinata e completa in ogni sua manifestazione la potente attività delle forze risanatrici del nostro paese».

Furono poi letti telegrammi del generale Di Giorgio ministro della Guerra e del vice-commissario dell'aeronautica Bonzani i quali ringraziano per il saluto che il Consiglio Nazionale inviò all'esercito e all'aviazione.

### IL NUOVO DIRETTORIO

Altre deliberazioni riguardano la celebrazione annuale della marcia su Roma, che deve essere attuata [illegible] conferma della volontà di sviluppare fino all'ultimo la rivoluzione fascista [illegible] l'aviazione in merito alla quale [illegible] ordine del giorno proposto dall'on. Balbo:

«Il Consiglio Nazionale delibera di mettere il Partito fascista a disposizione del Commissariato dell'aeronautica per organizzare i campi di fortuna sulle rotte aeree nazionali.

Il nuovo Direttorio risultò composto come segue: Arpinati, Forges-Davanzati, Masi, Maraviglia, Melchiori, Feliciani, Farinacci, De Cicco, Cucco, Caprino, Igliori, Gray, Ciarlantini, BARNABA, Gardi, De Marsico, Colisi-Rossi, Bonelli, Menesini, Ricci, Mazzolini.

Il PRESIDENTE dice: Credo che il Partito sia affidato a mani eccellenti (approvazioni).

### LA CHIUSA

Il Presidente ha chiuso, con un discorso, nella seduta serale, i lavori del Consiglio Nazionale fascista. Appena l'on. Mussolini si alza, in piedi, tutti i convenuti si alzano in piedi anch'essi e improvvisano al Duce una grande ovazione che si prolunga per alcuni minuti, al grido di «Viva Mussolini». Cessata l'ovazione, S. E. Mussolini pronuncia il suo discorso.

Esprime il più alto plauso ai congressisti per il modo con cui si svolsero le discussioni ed i lavori, così da procurargli la piena intima soddisfazione; e pensa che sarebbe utile, con essa tenere in tempo non lontano un Congresso Nazionale in Firenze dove c'è un teatro capace di accogliere tutti i rappresentanti degli ottomila Fasci italiani. Affida al nuovo Direttorio lo studio per attuare questo suo pensiero.

Come tutti i discorsi del Duce, anche questo è polemico, contro le opposizioni che hanno tentato dipingere il fascismo come diviso in varie tendenze, mentre — e lo dimostrò anche il Congresso attuale — esso fu ed è e sarà sempre compatto nella sua ferrea disciplina. La seconda ondata, che si poneva a carico particolarmente dell'on. Farinacci, non avrebbe scopo.

Abbiamo tutto (dice): Governo, provincia, comuni; abbiamo le forze armate dello Stato arricchite di recente da un'altra forza armata che è entrata di fatto e di diritto nella costituzione. La seconda ondata non avrebbe che dei bersagli fuggenti ed effimeri. Se nel 1922 vi fu un fatto rivoluzionario, la rivoluzione deve continuare attraverso un'opera legislativa, attraverso l'opera dei Consigli fascisti, del Gran Consiglio fascista, del Governo fascista. Si dice dai giornali i quali pare ci tengano veramente a non capire nulla delle nostre cose, che io sono prigioniero delle mie soldatesche: prima di tutto voi non siete soldatesche; respingo questo termine che vorrebbe essere dispregiativo In secondo luogo osservo che è sempre infinitamente meglio essere prigioniero delle proprie soldatesche che essere prigioniero delle soldatesche avversarie. (Applausi vivissimi).

Tocca della burocrazia, della necessità che i fascisti, e massime quelli che rivestono cariche pubbliche, ignorino «l'affare», rimangano estranei «all'affare» (applausi clamorosi), non ne facciano, si rifiutino perfino di sentirne parlare. Osserva che i fascisti si sono un po' troppo perduti in vanità.

— Ci siamo un po' troppo gingillati, troppi commendatori, troppi cavalieri, tutto ciò doveva essere fatto per gli altri. Noi dovevamo magari distribuire le commende, ma fuori del campo fascista (applausi, ilarità). Dovevamo avere l'orgoglio di arrivare nudi alla meta.

### IL DELITTO ESECRANDO

E viene a parlare dell'assassinio dell'on. Matteotti, sul quale tanto specularono e speculano le opposizioni, le quali giunsero fino a chiedere il processo al regime fascista.

— Certo — soggiunge — il fascismo ha subito un turbamento, ma ha resistito. Perchè? Per una ragione molto semplice: perchè aveva simpatie grandissime nella minuta popolazione italiana; e poi, in secondo luogo, perchè il governo aveva nel suo bilancio un attivo notevole. Se il sig. Turati ed altri in trent'anni non hanno fatto che scrivere articoli nei giornali e votare ordini del giorno, il fascismo ha già fatto cose che sono scritte e non si possono ignorare. Se oggi Trieste è il grande emporio che avevamo sognato è sono smentite le fosche profezie dei disfattisti, lo si deve al governo fascista; se oggi c'è una ripresa nei traffici, se oggi c'è la sicurezza nelle officine, se oggi si creano nuovi istituti e la provincie e le città allargano, se c'è un'aeronautica che, quando io la presi aveva 75 apparecchi e ora ne ha 1900; se c'è un esercito non perchè sia nelle caserme, ma perchè è l'anima guerriera della nazione, se nelle colonie vi è la sicurezza e se abbiamo potuto aumentare di 91000 chilometri quadrati i nostri possesso oltre il Giuba; se abbiamo potuto ottenere e fare 17 trattati di commercio, questi sono tanti «fatti» non tanti «ordini del giorno», questo è un enorme attivo che ha sostenuto il governo e che ha reso vano lo sforzo delle opposizioni più o meno coalizzate (applausi vivissimi). Voi credete realmente che si tratti di normalizzazione, di libertà di stampa, di milizia? No, no, le opposizioni non sono sul Monte Sacro o sull'Aventino per questo. Non illudiamoci. Esse sono sull'Aventino e vi restano, perchè hanno una speranza: credono di potermi agganciare. Sedomani questo tentativo riuscirà vano, come riuscirà, allora vedrete questa gente scendere in file disordinate dal loro rifugio. Non sperano altro. Esse sperano che attraverso l'istruttoria arrivi qualche cosa per cui sia possibile mettere in giuoco il capo del governo. Non dico nulla di inedito se rivelo il piano strategico delle opposizioni, che è quello di isolare il fascismo nel paese; isolarlo moralmente e isolarlo materialmente. Si è giunti fino a proclamare l'isolamento fisico: un giornale ha detto perfino che bisognava evitare i fascisti come se fossero dei lebbrosi. Noi dobbiamo rispondere a questo piano tattico e strategico dei nostri avversari cercando di evitare questo isolamento nel paese, cioè facendo della azione amministrativa e del sano sindacalismo che ci avvicini alle masse.

### LA BATTAGLIA è DELICATA

Insiste nel determinare il piano ch'egli, deducendolo e dal contegno dell'opposizione e dagli articoli dei giornali avversi al fascismo, afferma essere il «piano delle opposizioni»: isolare il fascismo nel paese e nel Parlamento, scindere la maggioranza dei deputati fino (esse credono) a mettere il Governo in minoranza, ad abbatterlo, a creare un nuovo Governo. E continua:

Se il paese fascista reagisse davanti a questo piano con le sue masse fasciste, essi penserebbero (frase testuale) che poche giornate di sangue basterebbero per domare le provincie. Se il governo non vi riuscisse, si farebbe un governo militare che dovrebbe fiaccare il fascismo e dovrebbe aprire la strada ad un governo demo-liberale. Tutto come prima, anzi peggio di prima. Questo è il piano; ne consegue che se per evitare lo scompaginamento nel paese, dobbiamo andare verso le masse che lavorano; per evitare l'isolamento nel parlamento dobbiamo incominciare a contarci fra di noi. E se anche un gruppo di deputati demoliberali e di combattenti passassero dall'altra parte, non si potrebbe fare un governo, perchè vi sarebbero sempre 250 fascisti che voterebbero contro: il governo dovrebbe ricercare allora l'appoggio della sinistra, ossia di don Sturzo e di Turati, e non gli basterebbe. Quanto al paese si può schiacciare un focolare di rivolta, ma non si possono schiacciare 75 provincie dove il fascismo terrebbe assolutamente le piazze. Voi vedete che la battaglia è delicata ed esige una strategia assai fine....

### Combattere le opposizioni accettare la leale collaborazione

Combattere le opposizioni energicamente, strenuamente, non vuol dire respingere tutte le possibilità di collaborazione.

Questo concetto svolge quindi l'on. Mussolini. Ma la collaborazione deve essere leale; cioè riconoscere il fatto compiuto — anche perchè è irrevocabile (applausi vivissimi).

Non credo (soggiunge che le opposizioni faranno: non mi faccio illusioni. Io sono pessimista circa gli avvenimenti. Noi dobbiamo prevedere che un giorno vi sarà un nuovo tentativo di irruzione contro il fascismo; e siccome lo vediamo, lo possiamo fronteggiare. Se il fattaccio del giugno ci ha sorpreso, quello che potrebbe avvenire in agosto o settembre non ci sorprenderebbe più. E' constatato. Il regime non si processa. Se le opposizioni pensano di fare il processo al regime mettendo in catena, come si legge nei loro giornali, tutti gli episodi di illegalismo, dichiariamo che ciò non è possibile. Si processerebbe la marcia su Roma.

### CONCLUSIONE

Rinnova da ultimo il suo plauso al Congresso, dal quale uscì riconfermata l'unità del partito dal quale uscì splendidamente rivelato che il Fascismo possiede pensatori ed oratori, mentre le opposizioni finora lo negavano, trattando i fascisti dall'alto in basso, come se dalla loro parte soltanto vi fosse l'areopago della scienza e dell'eloquenza.

Il Congresso ha dimostrato una volta di più che «il Fascismo non si può distruggere: neppure un pazzo frenetico può pensare di cancellare il fascismo dalla storia italiana» (Grandi acclamazioni).

Ma nondimeno, il Fascismo deve tenersi pronto a tutte le necessità: esso non può irritarsi nessuna delle possibilità future; e se gli avversari vogliono mettere la questione sul problema «forza», deve e saprà agire di conseguenza.

— Voi tornerete ai vostri paesi, alle vostre città, portando l'impressione di questa nostra veramente mirabile adunata. Essa segna una tappa che costituisce una data gloriosa nella storia di questo fascismo, che ha cinque anni di vita. Credo in verità che nessuna nazione del mondo abbia qualche cosa che rassomigli alla storia del fascismo. Un piccolo partito, poche decine di individui che a poco a poco ingrossano come una valanga fatale, poi, diventano masse, poi osano di assumere il potere. Ma il giorno in cui hanno assunto il potere, e voi ne fate parte, assumono la responsabilità tremenda di governare un popolo di 40 milioni di abitanti. Se noi concentreremo tutte le nostre energie, se terremo alto nel nostro spirito il senso della responsabilità che ci siamo assunta conquistando il potere, cioè il destino presente e futuro delle generazioni italiane, non falliremo la nostra meta. Noi vogliono più che si dica che siamo pronti ad uccidere od a morire; ebbene diremo: Siamo soltanto pronti a morire, pur di far grande l'Italia.

(Una grande ovazione saluta la fine del discorso. Il presidente è circondato da tutti i convenuti che lo salutano con prolungate rinnovate acclamazioni.

## I combattenti romani sempre fedeli al Duce del Fascismo

### Contro l'Assoc.ne della stampa e i giornali di opposizione

ROMA, 7. — Un corteo imponentissimo accompagnò questa sera, alle 19.45, la commissione dei Combattenti romani che si recò a Palazzo Chigi per rinnovare a S. E. Mussolini l'omaggio della sua fedeltà indefettibile. Grande entusiasmo lungo tutto il percorso, da Piazza dell'Esedra, per il Corso Venezia e il Corso Umberto a Piazza Colonna; il corpo musicale dei tramvieri alternava la marcia reale alla Canzone del Piave ed all'inno «Giovinezza», la moltitudine continuava incessantemente le sue acclamazioni al Re, al Duce. Piazza Colonna era già gremita prima che il corteo vi giungesse; ed al suo arrivo, gli evviva s'incrociarono assordanti per parecchi minuti, da un capo all'altro della piazza.

Intanto, una commissione dei Combattenti si reca dal Presidente dei Ministri. Il commendator Schiavo che la presiede porge al Presidente dei ministri il saluto dei combattenti romani, e la invita ad affacciarsi al balcone perchè i Combattenti vogliono salutare il loro Duce.

S. E. Mussolini, cedendo alla insistenza della moltitudine, si affaccia al balcone prospiciente Piazza Colonna. Scoppia un applauso entusiastico, interminabile.

Quando si ristabilisce la calma, il comm. Schiavo che si trova a fianco del Duce, pronuncia un discorso ch'è tutto un inno al Fascismo ed al suo Duce, valorizzatore della Vittoria, Salvatore dell'Italia minacciata di affogamento sotto le limacciose ondate bolsceviche.

Salutato da entusiastiche acclamazioni che si prolungano per vari minuti, prende quindi la parola il presidente del consiglio, S. E. Musolini.

### Il discorso del Duce

Il Duce dopo aver posto un vibrante saluto ai committenti, rinnova l'appello perchè scompariscano le fazioni, ma sia grande l'Italia, appello che i fascisti hanno già raccolto e che le opposizioni non hanno sentito.

Egli proclama «che è stoltizia somma quella di voler mettere in contrasto i fanti colle camicie nere, perchè bisogna dichiararlo ancora una volta, fortissimamente, nelle file del fascismo i migliori vengono dalla trincea ed io dichiaro che farò tutto il possibile per evitare contrasti fra coloro che sono stati gli artefici della nostra indimenticabile e gloriosa vittoria».

Il discorso è stato salutato da ovazioni.

La folla si è quindi riversata alla sede della associazione della stampa, e poichè si tardava ad esporre la bandiera, ha tentato di invadere gli uffici, ma fu impedita dai carabinieri.

Parlò poi l'on. Farinacci, definendo la associazione della stampa il covo delle opposizioni. Fu gridato anche abbasso il generale Bencivenga.

Una dimostrazione avviene poi davanti gli uffici del «Giornale d'Italia», ove alcuni fascisti bruciano alcune copie del giornale.

## Una nuova affermazione delle opposizioni

### Nessun mutamento verso il Governo

ROMA, 7. — Stamane si è nuovamente riunito a Montecitorio il comitato delle Opposizioni parlamentari. Dopo ampia discussione è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

*„Il Comitato parlamentare delle Opposizioni, riunito nei giorni sei e sette agosto„ constatata con vivo compiacimento l'adesione crescente che trova nel Paese l'opera sua. Non solo sono segnalate le costituzioni di liberi gruppi di cittadini i quali, consentendo nei postulati dell'Opposizione si propongono di indirizzare su questi l'opinione pubblica; ma, ciò che non è meno importante, si manifestano sempre più profondi il turbamento e l'inquietudine entro le correnti ed i gruppi che finora erano considerati come fiancheggiatori del Governo fascista. Il comitato di fronte ai recenti atti di Governo e alle manifestazioni politiche che li hanno accompagnati, si richiama alla dichiarazione votata nell'assemblea del 27 giugno, cui tutte le Opposizioni parlamentari si sono mantenute finora e tendono per l'avvenire mantenersi rigidamente coerenti; constata che dagli ultimi provvedimenti esce inalterata anzi consolidata la Milizia di parte, mentre la libertà di stampa e di associazione viene quotidianamente limitata e compressa dagli arbitri del potere esecutivo che perpetua attraverso il sistema dei decreti-legge un abuso condannato dallo stesso on. Mussolini in recenti discussioni parlamentari; denunzia al Paese il pericolo di riforme ambiguamente costituzionali prospettate dal partito dominante, le quali si risolverebbero in nuovi e più gravi attentati alla pubblica libertà ed alle istituzioni parlamentari e scaverebbero più profondo il solco che divide l'Italia sotto il prepotere della fazione armata che ne detiene il Governo; ed interprete della coscienza morale del Paese che, seguendo vigile ed ansiosa le vicende dell'istruttoria per l'assassinio del deputato Matteotti ha inteso con nuovo sdegno proclamare la tesi dei diritti della rivoluzione fascista che eliminerebbero ogni responsabilità del Governo in qualsiasi azione di diritto contro la libertà e la vita stessa dei cittadini; riafferma solennemente che la crisi la quale già fermenta ed umilia l'Italia non potrà essere superata se non con la ricostruzione dell'ordine morale e giuridico per il trionfo della libertà e della giustizia".*

## I CAMBI

### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 113 a 116; su Francia da 123.50 a 124.50; su Londra da 101 a 101.40; Su Nuova York da 22.60 a 22.70; su Svizzera da 427 a 430; su Bucarest da 0.75 a 10.25; su Praga da 66.75 a 67.25; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0317 a 0.0327; su Zagabria da 27.80 a 28.10.

Rendita 84.50, consolidato 97.10.

### BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 123.15; Svizzera 428; Londra 101.25; New York 22.67; Berlino 522; Vienna 0.0318; Bucarest 10.35; Belgio 114.50; Spagna 306.50; Praga 66.05; Budapest 0.0293.

Rendita 84.50; consolidato 97.40.

### Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 7 corr.: corso medio 84.47; Trieste 83.90; Milano 84.625; Roma 84.10.

## MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO: mele 60 a 80 — pere 60 a 120 — nocciuole 180 a 200 — limoni 6 a 9 l'uno — susine secche 80 a 100 — uva 225 a 280 — pesche 100 a 250 — zucche 15 a 25 — fagioli 40 a 100 — tegoline 50 a 70 patate 23 a 30 — cipolle 40 a 50 — pomidoro 40 a 60 — peperoni 150 a 200.

PIAZZA MERCATOVECCHIO: mele 80 a 150 — pere 100 a 300 — limoni 7 a 10 l'uno susine 150 a 200 — uva 150 a 400 — zucche 25 a 50 — fagioli 70 a 130 — tegoline 80 a 100 — patate 30 a 50 — cipolle 60 a 80 cavolfiori 80 a 100 — pomidoro 60 a 100 — insalata 60 a 90 — peperoni 200 a 250.

### FIERE E MERCATI BOVINI in Provincia

*Lunedì* 11 — Azzano X, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Artegna

*Martedì* 12 Fagagna, Pasiano, Gradisca d'Isonzo.

*Mercoledì* 13: Mortegliano, Casarsa.

*Giovedì* 14: Flaibano, Percotto Gorizia, Sacile, Mortegliano.

*Venerdì* 15: Montereale Cellina, Resia.

*Sabato* 16: Morsano al Tagliamento, Belluno, Aiello, Pordenone, Idria, Spilimbergo.

## Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 5 agosto fu dichiarato il fallimento di Clemente Luigi, commerciante di Oseacco di Resia.

Fu nominato Giudice al fallimento il sig. avv. Balugani Giuseppe e Curatore provvisorio il sig. avv. Nais Giuseppe di Moggio Udinese. Fu fissato il giorno 27 agosto corrente a ore 10 ant. per la riunione dei creditori presso il suddetto Tribunale.

SCIOGLIMENTO. — Di pieno accordo fra i soci veniva deliberato lo scioglimento della Cooperativa di Consumo di Maniagolibero e Maniago, nominando liquidatori i signori Mazzoli dott. Agostino, Mazzoli Romano, Chiasais e Costantin Umberto.

COSTITUZIONI. — A Sequals fu costituita, con atto del notaio dott. Del Bianco di Clauzetto, una Società di mutuo soccorso fra gli operai di Sequals, sotto la denominazione «Società Operaia di Mutuo Soccorso di Sequals» con sede in Sequals. Scopo di essa è di favorire la fratellanza ed il mutuo soccorso degli operai, di promuovere l'istruzione e la moralità, nonchè il benessere materiale degli operai stessi affinchè possano concorrere efficacemente al bene comune.

— Con atti del notaio dott. Gonano di Pordenone si costituiva in S. Giovanni di Polcenigo, una Società Anonima Cooperativa sotto la denominazione «Società per l'utilizzazione Idro-Elettrica della Fontaniva» con Sede in S. Giovanni di Polcenigo. Scopo della società è di utilizzare la forza idraulica della cascata della Fontaniva per l'esercizio di un Molino e per luce elettrica ad uso privato. Il capitale è illimitato con quote di lire cento ciascuna.

*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine Domenico Del Bianco, gerente respons.*



Oggi, dopo penosa malattia, cessava di vivere

## Folgherano Lucia in Toffoloni

di anni 65

Addolorati ne danno il mesto annuncio il marito coi figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 3 pom. partendo dall'Ospitale Civile. La famiglia ringrazia sin da ora quanti ebbero a prestare l'opera loro nella triste circostanza, e specialmente coloro che vorranno rendere all'Estinta l'estremo omaggio.

Udine, 7 agosto 1924.

# CITTÀ DI UDINE

## GRANDE Manifestazione Ippica

Inaugurazione Ippodromo Moretti

10-15-17 AGOSTO 1924

# CORSE AL TROTTO

**PREMI L. 40.000**

Medaglie e oggetti di valore

## Campionato Italiano Dilettanti

BOOKMAKER - TOTALIZZATORE

Scuderie da Corsa - Parco per auto e biciclette nell'interno dell'Ippodromo

Treni speciali - Riduzione ferroviarie

Grande Spettacolo lirico - Serata di Gala all'aperto

# MEFISTOFELE

di Arrigo Boito

| PROTAGONISTA | DIRETTORE E CONCERTATORE |
|---|---|
| Comm. N. De Angelis | Cav. Uff. Piero Fabbroni |

# CITTÀ DI UDINE

## Piazzale del Castello

## SABATO 9 Agosto

## IV. RAPPRESENTAZIONE dell'Opera - Ballo

# MEFISTOFELE

DI A. BOITO

PROTAGONISTA

## Comm. Nazareno De Angelis

**Esecutori: BIANCA SCACCIATI - ELEONORA CORONA - EBE TICOZZI - Comm. NAZARENO DE ANGELIS - LIONELLO CECIL - PALMIRO DOMENICHETTI**

**Maestro Direttore: Cav. Uff. PIERO FABBRONI**

## PREZZI

| PLATEA | | GRADINATA | |
|---|---|---|---|
| Biglietto d'ingresso | L. 9.05 | 3500 posti a sedere 3500 | |
| Poltrona (oltre l'ingresso) | „ 22.70 | | |
| Posto num. „ „ | „ 9.05 | Ingresso alla Gradinata | L. 9.05 |

**La Ditta M. GAUDIO vende i Biglietti dell'Opera, sotto la Loggia Municipale (P. V. Em.)**

N. B. Aumento sui prezzi del 10 % per diritto erariale sugli spettacoli come da R. D. N. 5 del 23-1-1921

## Domenica 10 Agosto V. Rappresentazione

## Grandioso Successo

**Per informazioni prenotazioni: MEFISTOFELE - Udine**